

Il Sinodo diocesano

anno 2022-2023

CAMPI ESTIVI a Tonezza

pag. 6 e 7

Con domenica 5 giugno 2022 è iniziato il Sinodo diocesano con una celebrazione eucaristica di apertura presieduta dal nostro vescovo Claudio e resa viva dai 450 partecipanti dell'Assemblea Sinodale.

Non dobbiamo, però, dimenticare che il lavoro del Sinodo è iniziato un anno prima con la costituzione nelle parrocchie e nella diocesi dei gruppi di dialogo, che hanno favorito la scelta dei **14 temi** che ora verranno discussi nei **gruppi di discernimento sinodale**.

Questi temi sono il frutto del lavoro di lettura, analisi e sintesi della Commissione preparatoria, a partire dalle 3.000 pagine di relazioni giunte dai gruppi di dialogo parrocchiali e di ambito.

Questi 14 temi sono stati divisi in 3 categorie:

- ✓ **le dimensioni trasversali** indicano gli ambiti in cui opera la Chiesa diocesana, con i temi:
 - **evangelizzazione e cultura**, un arricchimento reciproco;
 - **la Chiesa e gli ambiti di vita**, un legame costitutivo;
 - **il bisogno di spiritualità**, una ricerca vitale;
 - **la liturgia**, il desiderio di incontrare il Signore e i fratelli.
- ✓ **I cantieri** sono questioni aperte sulle quali la Chiesa diocesana si sta interrogando:
 - **il volto delle parrocchie**, stare nella transizione e nel processo;
 - **le parrocchie e lo stile evangelico**, una casa fraterna e ospitale;
 - **le priorità pastorali**, l'annuncio al centro;
 - **la comunicazione della fede**, l'azione corale di tutta la comunità;
 - **l'organizzazione parrocchiale e territoriale**, le parrocchie e gli altri livelli di collaborazione;
 - **le strutture e la sostenibilità economica**, la



Qualsiasi
cosa vi dica,
fatela.

CV 2,5

gestione ordinaria e straordinaria tra opportunità e criticità.

- ✓ **I soggetti** sono le persone che compongono la Chiesa diocesana:
 - **le famiglie**, l'attuale complessità ci interpella;
 - **i giovani e le nuove generazioni**, profezia per la Chiesa di Padova;
 - **l'identità e i compiti dei fedeli laici**, la consapevolezza della dignità battesimale;
 - **l'identità e i compiti dei presbiteri**, un ripensamento necessario.

Questi sono i temi affidati ora al lavoro dei gruppi di discernimento sinodale e dell'Assemblea sinodale.

In ogni parrocchia e nella diocesi si formeranno dei gruppi di 7-12 persone, che

accompagnati da un **moderatore** lavoreranno sui temi del Sinodo, attraverso una traccia-guida preparata a livello diocesano. Questi gruppi si incontreranno tre volte, nei mesi da ottobre a dicembre 2022.

Il loro stile sarà caratterizzato **dalla trasversalità**, che permette di ampliare l'ascolto valorizzando le molteplici appartenenze delle nostre comunità e **dall'informatività**, perché i gruppi possono assumere un volto familiare ed essere un luogo caloroso e fraterno di condivisione.

Tutto l'anno 2023 servirà alla riflessione, elaborazione, preghiera, per giungere alla conclusione a dicembre con la proclamazione delle affermazioni conclusive discusse e scelte dall'Assemblea sinodale.

Anche la nostra comunità parrocchiale è chiamata ad accompagnare questi due anni di grazia e di crescita con la preghiera e con la partecipazione ai gruppi di discernimento sinodale.

Lo Spirito soffi in modo abbondante nei nostri cuori, nelle parrocchie e nella diocesi per un rinnovamento spirituale che già da oggi è iniziato.

Buon anno pastorale e buon Sinodo!

don Alberto Salvan

IL SINODO DIOCESANO

La Chiesa viva

D*all'omelia del Vescovo Claudio in occasione dell'apertura del Sinodo diocesano, tenutasi nella cattedrale di Padova.*

Cari fratelli e sorelle, cari componenti dell'Assemblea sinodale, oggi, nella solennità di Pentecoste, viviamo un momento particolarmente significativo della nostra Chiesa di Padova. [...]

Questa Eucaristia segna l'inizio del Sinodo diocesano.

La contentezza per la vostra presenza è impegno e memoria: ci ricordate per chi vive la Chiesa! La Chiesa vive per il mondo, per servire il mondo e per donare al mondo la gioia del Vangelo. L'alterità della Chiesa, quanto la differenza dalle organizzazioni sociali, è il suo vero patrimonio ed è il tesoro che essa è chiamata a donare al mondo.

Veniamo da secoli in cui eravamo abituati a essere tra voi maestri, promotori di servizi per i poveri, per i bambini, per gli ammalati, per gli anziani. Per lunghi secoli abbiamo dato orientamento e anima a famiglie, professioni, politiche sociali, istituendo addirittura cooperative, banche, servizi educativi e culturali. Molte delle espressioni artistiche erano manifestazioni di un diffuso sentire religioso e cristiano soprattutto. **La memoria dell'opera educativa della Chiesa, dei luoghi e delle esperienze di aggregazione e di formazione, è ancora profondamente scolpita nel cuore di tante generazioni e nella memoria del nostro Paese.**

Oggi, per i grandi cambiamenti sociali e culturali di cui spesso siamo stati noi stessi promotori, ci sentiamo più in disparte. Società e cultura hanno continuato il loro cammino di crescita e hanno trasformato in diritti quanto noi offrivamo per carità: la politica, nella sua azione migliore e lungimirante, ha saputo trasformare in leggi e diritti la sensibilità cristiana. Ed ora noi stessi abbiamo maturato che carità e giustizia si richiamano reciprocamente: "Non si può dare per carità ciò che è dovuto

per giustizia", diceva il Concilio e ha insegnato il nostro mons. Giovanni Nervo.

Il pluralismo dei valori e dei modelli educativi oggi ci rende sempre più un attore tra i tanti, rispetto alla formazione delle nuove generazioni e ai processi culturali.

Siamo contenti del nostro passato e, anche se talvolta si notano antipatie nei nostri confronti da parte di quelli che in precedenza abbiamo aiutato, siamo contenti dell'emancipazione a cui abbiamo assistito: esattamente come fanno i figli nei confronti dei loro padri, quando diventano grandi. Era terziaria benedettina e quindi espressione della Chiesa Elena Lucrezia Cornaro Piscopia: un vescovo, un santo – Gregorio Barbarigo – le ha conferito la laurea in filosofia; è stato il vescovo di Padova, Niccolò Antonio Giustiniani, il fondatore dell'ospedale Giustiniano. **Come loro, tanti altri cristiani hanno dato il loro contributo per la città, per l'arte, per il benessere sociale, per la libertà, per l'Università** – a cui in questo anno speciale manifestiamo il plauso più sincero: lo ricordo non per rivendicazione ma per riprendere oggi il cammino di servizio per gli uomini e le donne

in modo consono al nostro tempo.

Ora quindi nella costruzione della città terrena siamo compagni di viaggio, non guide. Siamo con voi, non al di sopra. Possiamo imparare gli uni dagli altri e sentirci fianco a fianco.

Un po' intimoriti dai tanti e bei cambiamenti, ci chiediamo quale possa essere il nostro nuovo compito per servire gli uomini e le donne di oggi. E questo è il senso ultimo anche del Sinodo che oggi si apre. Se lo Stato, le Amministrazioni pubbliche e l'organizzazione sociale servono i cittadini nei campi essenziali della vita umana, dalla salute alla cultura, dalla formazione al lavoro quale spazio resta aperto per la missione che il Signore e il suo Vangelo hanno assegnato alla Chiesa?

Noi, infatti, custodiamo nel cuore la ferma certezza che il Vangelo abbia ancora molto da dire per la vita degli uomini e delle donne, per guardare ad un futuro sostenibile e umano, per alimentare la forza delle speranze che, pur riguardando le cose materiali e organizzative, rimandano a qualcosa di immateriale e di spirituale.

Come i discepoli con Maria nel Ce-

Presentazione del Sinodo

È iniziato tutto domenica 5 giugno, giorno di Pentecoste, quando noi, membri dell'Assemblea sinodale, di ogni età e provenienti dalla diocesi di Padova, ci siamo ritrovati sul sagrato del duomo patavino.

*Al momento dell'ingresso in chiesa, tra noi si coglievano l'entusiasmo e l'emozione per l'apertura **ufficiale e solenne del Sinodo della Chiesa di Padova.***

*Con questa celebrazione abbiamo finalmente toccato con mano che cosa ci attenderà nei prossimi mesi. In cattedrale c'erano tutti gli ingredienti per delineare **il nuovo volto della Chiesa:** il Vangelo aperto all'inizio della navata, i cristiani (laici, religiosi, presbiteri), il vescovo che ha voluto aprire questo processo e ora ha il compito di guidarlo.*

*Proprio il Vescovo nell'omelia ci ha chiesto di vivere quest'esperienza del Sinodo diocesano come una chiamata che viene dal Signore per dare una nuova forma, per ri-formare la diocesi. Ci ha ricordato che **la nostra presenza nella Chiesa è impegno e memoria. Essa infatti vive per servire il mondo e per donare al mondo la gioia del Vangelo.** Il cammino è tracciato. Ora inizia il viaggio del Sinodo di Padova.*

Luca Sgambaro



www.diocesi.padova.it

nacolo invociamo dall'alto il coraggio e la forza di uscire per una missione nuova, quella di un Vangelo da sperimentare e raccontare ai nostri compagni di strada.

E allora eccoci qui, uniti, Vescovo, presbiteri, diaconi, fedeli laici e consacrati, rappresentanti delle varie realtà ecclesiali e dei territori della nostra diocesi. **Uniti dal Battesimo e dal dono dello Spirito, per riprendere il cammino insieme, per fare il punto della strada e con la nostra bussola in mano, il Vangelo e la vita di oggi, esplorare nuovi sentieri.**

I sentieri sono forse in larga misura ancora sconosciuti, inesplorati. Il timore e tremore grandi, gli stessi degli apostoli e di Maria, ci portano a non contare tanto su noi stessi, sulla nostra intelligenza e la nostra intraprendenza, sulla tradizione e sulle consuetudini, ma su Dio e sul dono del suo Spirito perché ci insegni a parlare in lingue, quelle che tutti capiscono perché sono quelle della testimonianza, dell'amore, del servizio.

Cari rappresentanti dell'assemblea sinodale, carissimi fedeli della nostra Chiesa di Padova, carissimi presbiteri, voi siete i padri e le madri della Chiesa del futuro: vi chiedo di vivere questa esperienza del Sinodo diocesano come una chiamata che viene dal Signore per dare una nuova forma, per ri-formare appunto la nostra amata Chiesa diocesana, in vista di una più fedele missione per il mondo di oggi.

In occasione dell'Indizione del Sinodo vissuta nel maggio dello scorso anno avevo indicato un'icona liturgica per rappresentare l'anno che ci stava davanti: il tempo della

convocazione, quando nelle nostre parrocchie suonano le campane, quando ci si mette in cammino per costruire l'assemblea, quando ci si saluta all'ingresso della Chiesa...

Oggi l'icona liturgica che mi aiuta è quella dell'epiclesi, dell'invocazione dello Spirito tramite l'imposizione della mani. Il presbitero, che presiede l'Eucaristia, compie questo gesto sul pane e sul vino perché divengano il corpo e il sangue di Cristo.

Noi portiamo all'altare le nostre poche e piccole cose, nei segni del pane e del vino. Insieme con il pane e il vino oggi viene consegnata questa nostra assemblea, in particolare i cristiani e le cristiane che sono stati nominati membri dell'Assemblea sinodale, ma anche tutta la nostra Chiesa diocesana perché sia trasformata, come il pane e il vino, in corpo e sangue di Cristo per il mondo.

«Non hanno più vino», farebbe presente Maria, la Madre di Gesù, ma **la nostra storia di fede ci insegna che proprio questa è la situazione che interpella la Grazia: «Qualunque cosa vi dica, fatela», dice Maria ai servitori.**

A voi sinodali domando di ascoltare insieme quello che il Signore ci dirà di fare, di scoprirlo insieme nella preghiera, nello studio, nell'ascolto profondo, nel confronto tra voi perché **il Vangelo è vita per il mondo.** -Ci sono alcune piste che, come pionieri, vogliamo esplorare. Forse durante il percorso se ne apriranno altre.

La prima è la prospettiva del ritorno al cuore stesso dell'annuncio, dell'annuncio fondamentale di Gesù Cristo morto e risorto e del suo Vangelo di salvezza. È il primo annuncio missionario che deve caratterizzare la nostra pastorale.

Si apre inoltre l'esperienza di essere minoranza, nell'agorà così ricca della società contemporanea, come ai primi tempi dei cristiani. **La rilevanza sociale, che in parte ancora abbiamo come Chiesa, nasconde debolezze e fragilità di adesione al Vangelo.** Ce ne stiamo accorgendo guardando ai nostri figli, agli adolescenti e ai giovani. Siamo chiamati in questo contesto sociale e culturale a **ritessere con spirito missionario, con annuncio nuovo, gli stessi terreni dove la fede può essere offerta:** a partire dalle nostre case e dalle nostre famiglie, nel dialogo personale e fraterno, a tu per tu; a partire dalle nostre comunità di base, distribuite capillarmente sul nostro territorio, quelle che ancora oggi custodiscono un patrimonio prezioso di spiritualità, di tradizione e di cultura ispirate al Vangelo.

Un'altra pista di ricerca riguarda il necessario abbandono di strumenti e mezzi ricchi e potenti che nel recente passato si sono manifestati preziosi: ciò richiede forza profetica, unità di intenti e tanta libertà interiore; **l'essenzialità e la semplicità vanno cercate perché il nostro annuncio sia ancora attraente e non opacizzato dal contenitore.**

Ci aspettano quindi **la riscoperta dell'umiltà e della povertà come stile, la carità nella verità come atteggiamento dell'incontro e della relazione, ci aspetta la libertà come condizione delle scelte morali e della vita dei cristiani e delle nostre comunità: un linguaggio nuovo e un vero ascolto.**

Ecco la parola "comunità", che è stata tanto sottolineata dal Sinodo dei giovani del 2018, richiede che la nostra chiesa riparta dalle relazioni di fraternità e di sororità per annunciare il Vangelo, per celebrare l'amore fedele del Signore nelle nostre assemblee domenicali, per continuare la sua missione di promozione di giustizia e di pace, per stare nel mondo come anima.

Buon cammino: il Signore Gesù stesso ci sia compagno di strada e lo Spirito ci guidi: la meta è alta e bella! Camminiamo insieme!

† Claudio Cipolla, vescovo



Iniziazione cristiana Sacramento della Riconciliazione

Cinque anni fa 22 ragazzi hanno iniziato **un cammino di fede**, purtroppo interrotto dalla pandemia. Dopo questo periodo di chiusura forzata, sono riusciti a riprendere gli incontri per prepararsi a ricevere il **Sacramento della Riconciliazione**.

Hanno iniziato la formazione esaminando la parabola del buon samaritano, che insegna ad **amare il prossimo, la condivisione, l'importanza dello stare insieme** scoprendo i 10 Comandamenti, a **saper riconoscere il peccato che allontana da Dio** e quindi l'importanza della confessione per riconciliarsi con il Padre. Per arrivare a questa tappa i ragazzi hanno partecipato alla prima celebrazione penitenziale.

In un secondo momento ragazzi, genitori, accompagnatori e catechisti, guidati da don Giorgio, sono andati al Santuario di Scaldasferro per la consegna del **Comandamento dell'Amore**.

Il 27 marzo i ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione.

Il nuovo anno catechistico ricomincerà con un incontro di condivisione e festa: "Porta e condividi". Il 6 novembre è l'appuntamento con i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia, che saranno l'inizio di un nuovo cammino per il futuro dei ragazzi.

*Le catechiste
Sonia, Federica, Natascia*

Siamo noi le stelle di Dio e Lui ci chiama per nome Veglia alle stelle

Il 12 agosto abbiamo vissuto la Veglia sotto le stelle che, come nei precedenti due anni, abbiamo fatto sul piazzale di sala Piacentini.

È proprio alle stelle, che abbiamo voluto dedicare questa particolare serata, che hanno stimolato nei secoli il pensiero di milioni di persone in tutti i campi, dalla scienza, all'arte, alla letteratura e permesso all'uomo di sognare, di desiderare e di aiutarlo nel dialogo con l'Eterno.

Dal punto di vista letterario abbiamo avuto un particolare contributo da Adriana che ci ha aiutato con una sua breve ricerca. Abbiamo, invece, preso spunto per la preghiera e la riflessione spirituale dal libro *"Come astri nel cielo"* di suor Anna Maria Cànopi. La proiezione di immagini artistiche e l'ascolto di alcune canzoni ci ha permesso di interiorizzare maggiormente i versi poetici e le riflessioni.

Nel salmo 147 il salmista sembra quasi farci pensare che siamo noi le stelle di Dio, che Lui chiama per nome.

"Siamo stelle, ma in alcune circostanze ci allontaniamo dalla nostra orbita e ci perdiamo nel vuoto, cadendo allora nell'angoscia del nulla (...)". Sono parole di suor Anna Maria Cànopi che ci ricordano di orientare il cuore alla sorgente per non sentirci tristi ed invecchiati. Brilliamo di gioia, invece, quando come le stelle riusciamo a rispondere con il nostro "Eccomi!".

Al termine abbiamo pensato alla stella più bella, Maria, e abbiamo desiderato fare una breve processione fino alla statua della Vergine davanti l'ingresso del Centro Infanzia, per affidarle, con delle candele accese poste ai suoi piedi, tutta la nostra Comunità, a partire proprio dai bambini.

Al termine un momento di convivialità con gelati e allegri canti assieme. Un particolare grazie ai giovani e ai ragazzi che continuano a darci una mano per realizzare questi momenti comunitari e a chi si rende disponibile a leggere. In particolare un caloroso grazie a Luca, Damiano, Alessia e Michele.

Ludovica e Martina



Il centro parrocchiale e il campo sportivo si sono ripopolati di un centinaio di ragazzi, che per un'intera settimana sono stati impegnati in giochi e attività proposte dai nostri bravissimi animatori.



Grazie per il **TEMPO DONATO**

Domenica 29 maggio siamo riusciti a ritrovarci in Sala Piacentini con tutti i volontari della parrocchia per ringraziarli del loro servizio.



Grazie alle cuoche e ai cuochi, che ancora una volta si sono impegnati per deliziarci con un pranzo succulento.

IL NOSTRO PRIMO CAMPOSCUOLA

Quest'anno, dopo molto tempo e vari dubbi, abbiamo riportato vita nella casa di Tonezza. Sono stati quattro giorni intensi, all'insegna del divertimento e dello stare insieme.

Tra attività e giochi, i bambini di 4ª e 5ª elementare hanno vissuto la loro prima esperienza di camposcuola alla scoperta del senso della comunità. Nel primo giorno, i bambini si sono conosciuti giocando assieme; il giorno dopo hanno scoperto Tonezza attraverso una caccia al tesoro che li ha condotti nei luoghi più significativi del paese. La sera, invece, abbiamo ammirato la volta celeste accompagnati dal *Cantico delle creature*.

Il terzo giorno è stato dedicato all'immancabile passeggiata al Cimone e la sera abbiamo guardato il film "Il piccolo principe".

Abbiamo concluso l'esperienza con un momento di preghiera tutti assieme. Seppure sia stato un camposcuola più breve degli altri, **la gioia più grande è stata anche in quest'esperienza vedere i bambini contenti della loro prima uscita di alcuni giorni in autonomia.**

Gli animatori:

Alessia, Giulia B., Giulia F., Guido, Nicol, Beatrice



IL VILLAGGIO DEL VENTO

Dopo due estati di pausa, noi animatori siamo stati felicissimi di poter organizzare nuovamente un camposcuola. Abbiamo vissuto quest'esperienza a Tonezza dal 24 al 30 luglio.

Le giornate sono trascorse con un susseguirsi di attività, di riflessioni e giochi. I giorni iniziavano e si concludevano con dei **momenti di condivisione e di preghiera guidati da don Alberto**, che ci ha fatto riflettere sulle **emozioni** che provavamo giorno per giorno. Il tema del camposcuola è stato "Il villaggio del vento", la storia di una tribù indigena che doveva risolvere il problema della siccità. Per immergersi nell'ambientazione, le squadre hanno costruito il totem, raffigurante i quattro animali guida: i lupi, gli orsi, i falchi e i bisonti.

Come da tradizione è stata programmata anche un'escursione in giornata, in cui siamo arrivati in cima al monte Cimone, dove abbiamo conosciuto la storia del suo Ossario.

Ringraziamo don Alberto per l'opportunità e la fiducia riposta nel nostro gruppo. Un pensiero speciale va alle nostre magnifiche cuoche: Ivana, Mara, Daniela e Francesca, che ci hanno accudito e non ci hanno fatto mancare nulla.

Ringraziamo anche i ragazzi che sono stati sempre educati, rispettosi e, soprattutto, simpatici e divertenti.

Gli animatori:

Valentina, Pietro, Lara, Damiano, Giorgia B., Samuele, Giorgia C. e Chiara Emilia





PROTAGONISTI CORAGGIOSI

Dal 30 luglio al 6 agosto una trentina di ragazzi hanno preso parte al camposcuola di terza media e giovanissimi, che si è svolto nella nostra casa parrocchiale a Tonezza del Cimone. Una bellissima esperienza, preziosa per la crescita umana e spirituale, caratterizzata da un programma ricco di attività: dalle tante camminate giornaliere, ai momenti di riflessione e meditazione, alla gita presso lo spettacolare parco delle cascate di Molina, ai grandi giochi che hanno coinvolto tutti i partecipanti (perfino don Alberto e i nostri cuochi!).

Ripercorrendo questi sette giorni passati assieme e rassetando tutti i pensieri, le emozioni, le risate e le avventure che li hanno caratterizzati, mi accorgo che il camposcuola porta con sé i suoi pro e i suoi contro. Tra i contro, il primo tra tutti è il fatto che, per quanto possa essere lunga una settimana, il campo dura comunque troppo poco! Infatti, nei giorni successivi al ritorno, sono stato travolto da un senso di nostalgia, di voglia di ritornare con tutti i partecipanti e passare ancora del tempo assieme.

Porterò nel cuore lo sguardo di ogni ragazzo, ogni risata, ogni chiacchierata fatta in passeggiata o attorno ad un tavolo e i momenti di preghiera che sono sicuro abbiano acceso una piccola fiamma in ognuno di noi, una fiamma di coraggio.

Proprio **il coraggio è stato il tema principale che ci ha accompagnato** in quest'avventura. In modo particolare **abbiamo riscoperto il nostro coraggio nel quotidiano:**



essere liberi, mettersi in gioco, far rete, scegliere e amare.

Riprendendo proprio questo tema, mi sento di dire ai ragazzi di **non avere paura di compiere scelte d'amore**, quelle scelte, a volte difficili da farsi perché pensiamo di non essere in grado di affrontarle. **Siate voi i veri protagonisti della vostra vita, anche quando Gesù vi chiederà di scegliere e di andare controcorrente**, perché una scelta d'amore coraggiosa in Lui non è mai una scelta sbagliata.

Buon cammino a tutti ragazzi, perché la fine del campo non segna la conclusione del nostro percorso, ma un nuovo inizio da vivere tutti insieme.

Animatori:

Luca, Elena, Rachele, Riccardo, Giulio Angelo



Il campo adulti è ritornato ad animare la casa di Tonezza dal 6 al 13 agosto.

Suor Roselia Tomasello



“
Essere
consacrata
è un dono
”



Una rubrica che vuole dar voce a persone le cui radici sono a Villa del Conte, ma che la vocazione porta a testimoniare il Vangelo in altri contesti. Diversi sono i loro ambiti lavorativi e di servizio, medesima è la fiducia con cui vivono la loro chiamata. Non vogliamo solo ricordarli; vorremmo che idealmente tornassero ad essere parte della Comunità raccontando lo stile con cui vivono la sequela.

Faccio parte dell'Ordine delle Suore Francescane Elisabettine, congregazione assai conosciuta qui a Villa del Conte, per molti anni presente nell'asilo parrocchiale.

Sono nata il 26 giugno 1939, sesta di otto figli. A 21 anni ho maturato la decisione di diventare suora, un discernimento avvenuto all'interno della famiglia e della meravigliosa comunità parrocchiale di Villa del Conte.

Il 5 marzo 1963 ho fatto la mia professione di fede tra le Elisabettine a Padova. Poi ho avuto la grande opportunità e fortuna di studiare a Pordenone per diventare infermiera.

Mamma, papà e fratelli si sono ammalati, perciò facevo spesso la spola tra ospedale e casa al fine di poterli incontrare e assistere. Per alcuni queste prove che la vita ci mette davanti possono sembrare esperienze dolorose, ma per noi che abbiamo la grazia della fede che ci sorregge, sono prove che ci hanno insegnato l'amore per il prossimo e la sopportazione del dolore.

Ho fatto l'infermiera per otto anni in chirurgia all'ospedale civile, poi per quindici anni ho lavorato all'ospedale geriatrico a Padova. All'età del pensionamento ho avuto delle fratture invalidanti e sono stata trasferita all'OPSA "solo per presenza" – mi avevano detto – e lì ho fatto una grande esperienza con i disabili. Sono rimasta alla Casa della Provvidenza quindici anni e poi sono ritornata in casa madre.

Dov'è nata la sua vocazione?

Se io sono diventata suora è grazie ai miei genitori che vedevo sempre con la corona in mano. La mamma ha ardentemente desiderato avere una figlia suora; il papà, che era una persona che non parlava mai, mi ha detto: "Vai, se ti trovi bene resti lì, altrimenti torni a casa. Per te c'è sempre una porta aperta".

Un altro motivo che mi ha incoraggiata sono state le esperienze formative proposte dalle suore presenti negli anni 1950-60 nel nostro paese. Già a quei tempi loro organizzavano incontri di preghiera, adorazioni e un ritiro mensile per i giovani.

Un'esperienza importante nella sua vita

Essere suora è un dono, poter fare l'infermiera è stato l'esperienza più importante della mia vita: essere vicina a chi soffre, a chi davvero ha bisogno. Ho avuto inoltre la fortuna di aver trovato delle consorelle sante che sono state di grande esempio.

Voglio ricordare in particolare suor Giannagnese e suor Ugolina; entrambe hanno svolto il ruolo di madre superiora nell'asilo di Villa del Conte. Ricordo la loro dedizione per anziani e ammalati, ma soprattutto per i giovani. Si sono adoperate per poter offrire ai ragazzi del paese un punto di riferimento, organizzando incontri di preghiera con don Bruno, parroco di Arsego. Esperienza questa che a quel tempo non era così frequente.

Che augurio farebbe ad un giovane di oggi?

Di mettersi a parlare con il Signore, poi lo Spirito Santo lo illuminerà.

Cosa porta nel cuore del suo paese natale?

Abbiamo una chiesa che è una bomboniera. Durante il suo restauro, un giorno entrando ho contato quaranta uomini che stavano lavorando.

Siamo sempre stati un paese con una sana educazione cristiana, un paese solido e con dei bravi parroci che hanno coinvolto la comunità nella vita parrocchiale. Un paese con molto volontariato. E ancora, Villa del Conte è conosciuto in tutta la provincia come "il paese del Presepio".



Una giornata al Nido



La strutturazione della giornata dei bambini al nido passa attraverso le routine, cioè tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente e che scandiscono regolarmente la giornata del bambino: l'accoglienza, il pranzo, il cambio, il sonno e il ricongiungimento con il genitore.

Le routine rappresentano le più importanti attività del nido, perché costituiscono momenti ed esperienze pregnanti e significative, vere e proprie occasioni di apprendimento e tempi di crescita. Si contraddistinguono per il loro ripetersi nella giornata, che le rende facilmente riconoscibili e prevedibili consentendo l'acquisizione di abitudini regolari e assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere.

L'accoglienza: dalle 7:30 alle 8:30, è un momento delicato per i bambini perché devono separarsi dalla figura familiare ed entrare nella comunità. Per questo creare un ambiente sereno può favorire questo passaggio; è il tempo del gioco libero, il tempo di ritrovarsi con gli altri bambini.

La merenda: la cuoca Rita prepara tutte le mattine frutta fresca, frullata per i più piccoli, a pezzi per i più grandi.

Le attività di laboratorio: vengono proposte dalle 9:45 alle 10:45 e sviluppano tutte quelle competenze che il bambino possiede attraverso una sperimentazione attiva e libera sia da solo che in gruppo attraverso attività motorie, di manipolazione, di pittura, di giochi di logica.

Il pranzo: viene servito alle 11. Ai più piccoli viene data la possibilità di sperimentare con le mani con lo scopo di instaurare un rapporto positivo con il cibo, anche perché in questa fascia d'età la conoscenza passa attraverso le mani e la bocca. Viene sempre proposto il cucchiaino con il quale il bambino avrà la possibilità di fare da solo, affinando la sua coordinazione oculo-manuale. Per i più grandi il pranzo diventa anche il momento della condivisione e della socializzazione.

Il cambio: la cura del corpo è un momento educativo, affettivo ed

emotivo, perché rappresenta una fase privilegiata di contatto fisico e visivo tra il bambino e l'educatrice che se ne prende cura.

Il sonno: è uno dei momenti più importanti della giornata perché richiede di lasciarsi andare e affidarsi in un luogo che non è la propria casa: importante è quindi la fiducia che si crea tra educatore e bambino e il rispetto dei rituali della nanna come la lettura del libretto, andare nel proprio lettino ritrovando un orsetto. C'è chi si addormenta con le coccole, chi solamente con la manina o chi in braccio all'educatrice che canta una dolce ninnananna.

Dopo il sonnello e una piccola merenda a base di pane o biscotti, c'è l'uscita con il **ricongiungimento** carico di felicità e forti emozioni nel rivedere la mamma o la figura familiare che viene a prendere il bambino. Qui avviene uno scambio di notizie informazioni tra educatrice e genitore, al fine di collaborare insieme per una crescita serena dei bambini.

Le educatrici



Tra le attività degli "Amici dell'Asilo" la raccolta del ferro e la pesca di beneficenza, iniziative che quest'anno hanno registrato risultati positivi grazie alla partecipazione di tanti comitensi.

Amici dell'Asilo

Un anno ricco di attività

Tutte le attività programmate ad inizio dello scorso anno scolastico dal gruppo Amici dell'Asilo si sono realizzate, *in primis* grazie alla buona volontà dei genitori che hanno partecipato, ma anche per il supporto di tutta la comunità.

Le iniziative svolte sono state:

- castagnata (lunedì 1 novembre 2021);
- "Lotteria delle Feste" (sabato 8 gennaio 2022);
- vendita arance (sabato 22 e domenica 23 gennaio 2022);
- raccolta ferro vecchio (sabato 23 aprile 2022);
- pesca di beneficenza (da venerdì 1 a martedì 5 luglio 2022).

Per merito di queste attività sono stati raccolti 17.000 euro che verranno usati per il **ripristino del portone d'ingresso del Centro Infanzia e per l'acquisto di nuovi giochi** per i bambini della Materna e del Nido.

Un sentito ringraziamento anche alla Contrada dei falchi per la donazione di 700 euro a favore del Centro Infanzia.

L'ottimo risultato raggiunto ci ha fatto capire che nonostante la fatica e l'impegno di noi genitori, i ricordi che rimangono sono l'aver vissuto delle belle esperienze, dei momenti che ci hanno permesso di approfondire le nostre conoscenze, ma soprattutto trasmettere ed educare i nostri figli a crescere sempre insieme nella comunità.

Invitiamo tutti i genitori, che ne volessero far parte, ad entrare nel nostro gruppo WhatsApp per programmare e partecipare alle attività del nuovo anno scolastico.

Chiara per gli "Amici dell'Asilo"



Stagioni a colori

Il ritorno della primavera ha visto ripartire le attività di associazione presso il Circolo Noi: il 18 marzo una ventina di giocatori ha partecipato al **torneo di briscola**. Abbiamo passato una serata in compagnia all'insegna del divertimento e inseguendo i premi enogastronomici messi in palio, tra cui gli ottimi prodotti regalati da *La Fontana* e *Ortofresco*. Oltre alla tradizionale briscola e alla scala quaranta, nelle serate di apertura del bar, ha cominciato a fare capolino il burraco, gioco insegnato dai volontari del circolo Auser.

In aprile è tornato a far bella mostra nella sala del bar un uovo di cioccolato donato dalla famiglia Cattapan Ivano. **La lotteria di Pasqua** ha riportato per la seconda volta a casa del vincitore Silvio Magrin il gigante di cioccolata, ma soprattutto ha portato al Centro Infanzia un contributo di 120 euro.

Quest'anno abbiamo voluto "rischiare" di nuovo con **la festa degli aquiloni** e, finalmente, dopo un primo rinvio causa maltempo, novanta aquiloni hanno volato sopra il campo sportivo: il pomeriggio di festa, corse e merenda sull'invitante prato verde è stato interrotto da un temporale improvviso. Anche se più breve del previsto, è stato un bell'appuntamento che ha coinvolto numerose famiglie.

Per Noi è stato preziosissimo l'aiuto di tutti quelli che hanno contribuito a realizzare la festa: i genitori del Centro Infanzia con il loro supporto e l'iniziativa dei fiori creati dai bambini, i ragazzi di 2° media che hanno accolto i bambini e costruito gli aquiloni, Luca Reato e il suo gruppo di percussionisti per la musica e l'animazione, Valeria Viero per la sua arte al vento, l'aquilonista professionista Paolo Capuzzo per le sue creazioni volanti.

Il Circolo Noi ha anche accolto nuove proposte: tre serate per "viaggiatori seduti" che hanno riempito sala San Pietro per partecipare agli **incontri tenuti da Luciano Berti** e organizzati con l'associazione Art.Ap. Grazie a foto, informazioni e aneddoti sulle bellezze del nostro paese

abbiamo scoperto regioni, borghi e parchi stupendi. Poi in giugno Art.Ap ci ha dato la possibilità di visitare dal vero due borghi molto interessanti dell'Emilia Romagna.

In Sala Piacentini è stato ospitato dopo tanto tempo **il pranzo dei volontari parrocchiali**: domenica 29 maggio ci siamo ritrovati in cento per mangiare insieme le pietanze preparate dalle cuoche. Abbiamo vissuto un clima di allegria e condivisione che ha lasciato a tutti un ottimo sapore in bocca e nel cuore.

Tra il 12 e il 15 luglio in campo sportivo era palpabile la voglia di stare insieme e ritrovarsi in allegria grazie al **torneo di pallavolo**.

Ringraziamo gli organizzatori e i giocatori del torneo e poi tutti gli animatori e i cuochi dei campiscuola, che hanno condiviso in sala San Pietro alcune **foto dei momenti significativi vissuti a Tonezza**, permettendo a tutta la comunità di gustare di nuovo la bellezza e i colori delle esperienze estive, che ci mancavano tanto a causa delle restrizioni dovute alla pandemia.



Hanno fatto bene al cuore e agli occhi gli **scatti di pace** in occasione del 2° concorso del Circolo Noi. Roberto Zaniolo, Stefania Marangon e Denis Vittadello sono i tre vincitori che hanno ricevuto dei buoni spesa da usare presso *La Fontana*, *Ortofresco* e *Cartoleria C'era una volta*. Ci auguriamo che questa iniziativa diventi una tradizione, perché mette in risalto le capacità di persone della comunità e dà la possibilità a tutti di esprimere la propria preferenza.

Cari soci, vi aspettiamo per colorare anche la prossima stagione in bar. Vi invitiamo a partecipare a una delle prossime iniziative: **è partito a settembre un corso creativo di tecniche pittoriche base**, aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al disegno in maniera semplice e guidata.

Per informazioni: cell. 339 5739459 o mail fedep73@gmail.com.

Martina Caon

Festa degli aquiloni



2°
CLASSIFICATO

Scatti di pace

Concorso fotografico
del Circolo NOI,
edizione 2022



3°
CLASSIFICATO

Sopra:
festa degli aquiloni
(domenica 1° maggio).



parrocchia di Villa del Conte LAYOUT - Edizione locale

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

comunità
infesta

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato, Ludovica Dall'Ava,
Stefania Marangon, Riccardo Giacon, Valentina Pettenuzzo

Editore: Bertato srl

Trib. Padova 2358 del 28/04/14

Direttore resp.: Chiara Bertato

Coord. editoriale: Cristina Bertato

L'Editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori
dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Tel. e fax ufficio: 049 5744007 Don Alberto: 340 0701748
Tel. abitazione: 049 5744108 Don Lorenzo: 346 2242128

La guerra in Ucraina ha colto di sorpresa tutto il mondo; ogni giorno abbiamo visto l'esodo di persone in fuga dalla loro terra, costrette a lasciare le case e a dover scappare per la paura dei bombardamenti. Anche noi italiani abbiamo risposto in modo solidale.

Accoglienza familiare

L'attacco all'Ucraina e i conseguenti profughi hanno presto messo in discussione la nostra coscienza ed è subito scattato nel nostro cuore il desiderio di rispondere alle loro necessità: abbiamo infatti una casa libera e con la capienza adatta ad accogliere. Avevamo la possibilità di vivere **la Parola di Gesù che ci invita ad aver cura dell'orfano, della vedova e dello straniero.**

Perciò abbiamo manifestato la nostra disponibilità ad accogliere i profughi ucraini.

La nostra intenzione era di accogliere mamme con bambini e ne potevamo ospitare fino a tre.

C'era bisogno di risistemare, ma da subito ci sono state persone che ci hanno aiutato con il volontariato a riposizionare mobili, tinteggiare, aggiustare le cose rotte, fare le pulizie e ci sono state donazioni di alimenti, coperte, biancheria e altri beni necessari per la casa.

Ancor prima che la casa fosse pronta, avevo accolto in un piccolo locale una mamma con il suo bambino di 4 anni. Venivano da Kiev e il piccolo era spaventato dai rumori dei bombardamenti al punto che non si voleva staccare un minuto dalla madre. È rimasta per un mese circa da noi, poi è ritornata in Ucraina.

Irina, una cara ragazza ucraina, residente a San Giorgio in Bosco da parecchi anni, aveva un lavoro in una ditta che commerciava con la Russia e l'Ucraina. La ragazza si è licenziata e si è messa a disposizione per aiutare le persone che cercavano una sistemazione.

Un giorno mi sono state presentate da Irina due signore in attesa di alloggio da queste parti e di un lavoro. Il lavoro potevamo darlo solo a una di loro e abbiamo pensato di prendere la persona che ne avesse avuto più bisogno. La scelta è stata per Eugenia, una donna di 56 anni, con una personalità apparentemente

fragile. Capiva abbastanza l'italiano, ma non riusciva ad esprimersi. Aveva una situazione familiare difficile, un figlio disabile lasciato con il padre in Ucraina e un figlio prigioniero dei Russi. L'altra signora aveva circa 45 anni, non capiva e non parlava una parola di italiano. Noi eravamo disposti ad accoglierla ed aiutarla a trovare un lavoro. Irina ha pensato di portarla in un paese dei colli Euganei perché il gestore di un ristorante era disposto a prenderla. Ricordo la tristezza di questa donna quando ha dovuto lasciarci e ho provato dispiacere anch'io. Riporto la testimonianza di Eugenia.

«Il 19 aprile Irina mi ha portato a Villa del Conte e mi ha presentato la signora Rosanna. Lei mi ha accolta con tale calore e tale attenzione che la mia ansia era quasi scomparsa.

Rosanna mi ha fatto conoscere la casa in cui vivo tutt'ora, mi ha aiutato con le lezioni di lingua italiana, mi ha aiutato con i documenti e mi ha dato lavoro.

Sono infinitamente grata a tutta la famiglia Berti per l'aiuto e la cura e in particolare alla signora Rosanna per la sua comprensione e gentilezza.

Per me è diventata una persona molto intima. Grazie a lei e Giancarlo vivo e lavoro.

Mi piace molto il lavoro che faccio. Grazie per quello che avete fatto per me.»

Eugenia

Tra noi è nata una bella amicizia e aspetta di parlare bene l'italiano perché vuole raccontarmi la sua vita tanto difficile e dolorosa. Siamo ancora alla ricerca di un'altra persona bisognosa che possa fare compagnia ad Eugenia.

Rosanna e Giancarlo Berti



Vissuti a confronto esodo istriano-dalmata e profughi dall'Ucraina

Ho partecipato a maggio all'evento culturale **"Storia di Ofelia"** organizzato dal Comune di Villa del Conte, con la presentazione del libro di Luisa Antonini e la lettura di brani alternati da canti in dialetto veneto-istriano eseguiti dal **gruppo Calicanto.**

Tutto suscitava sentimenti di nostalgia per i ricordi degli affetti familiari e le memorie di bambina dell'autrice. Particolari e toccanti i racconti degli eventi storici dell'Istria fino al conflitto jugoslavo, i bombardamenti, le sofferenze per l'esilio e lo sradicamento dalle terre natali dovuto all'abbandono dei territori appartenuti all'Italia.

L'autrice ha descritto le famiglie patriarcali, i legami e le relazioni familiari, il territorio, le coste, il mare trasparente dove se vedeva sul fondo i rizi (sassi bianchi).

Nel periodo tra il 1943 e il 1956 e oltre si verificarono grandi spostamenti con partenze in massa dalle coste adriatiche dell'Istria e Dalmazia a causa del conflitto jugoslavo. La gente dovette partire e lasciare tutto, emigrare verso località che non conoscevano, con sistemazioni improvvisate, adattarsi presso famiglie o istituti di accoglienza. Anche nel Veneto arrivarono molti esuli istriani.

A che decisioni devono sottostare le popolazioni a causa di sottomissioni, conquiste, guerre? ci domandiamo.

Sono eventi che si ripetono anche ai nostri giorni, dopo 70 anni! Il confronto è quello con l'Ucraina, dove il popolo ucraino è costretto ad un esodo forzato per salvarsi dalla guerra in corso. Partono dal loro paese lasciando tutto, arrivano spaesati, incontrano difficoltà di integrazione, sofferenza, desiderio di una nuova vita, ma con il pensiero di ritornare quanto prima alle loro terre.

La storia si ripete, l'uomo non impara dalle lezioni del recente passato, non ricorda e continua a perseguire per possedere, generando sofferenze alle persone.

Mara Pierobon



Colombe di pace

*Donaci la Pace, Signore,
la Pace dello Spirito,
la Pace fra uomo e uomo,
tra popolo e popolo,
tra nazione e nazione,
perché divenga il segno
della tua presenza in mezzo a noi.*

*Rendici capaci, o Madre di Dio, di
amare di più i nostri vicini,
i più bisognosi, i più piccoli
che si ritrovano un mondo egoista.*

*Dona sapienza e intelletto
per i grandi e i potenti della terra,
perché svuotino gli arsenali di guerra
e lampi di bombe non illuminino più
i cieli di tante regioni provate
e dilaniate dalle armi.*

*Sostienici in questa disperata
voglia di Pace
e fa' sì che i cuori dei potenti
si convertano all'amore.*

*Il tuo cuore di Madre
possa far tacere il rumore delle armi.
Aiutaci ad accogliere la pace
anche nel nostro cuore.*

*Stringi le nostre mani in altre mani
perché i pregiudizi lascino posto
alla sincera ricerca della pace,
dell'amore e del perdono.*

*Fa' cessare ogni odio e violenza,
si possa fermare la guerra in Ucraina
che mette in pericolo il mondo intero.
Aiutaci ad essere costruttori di pace
e portatori d'amore.*



Conferenza Episcopale Italiana - CEI

Giornata di sensibilizzazione sulle offerte
per il sostentamento del clero diocesano

Uniti nel dono possiamo fare molto

Le offerte, anche se piccole, sostengono tutti i sacerdoti

Dal 1984 è stata soppressa la retribuzione statale ai preti, e quindi il loro sostentamento dipende esclusivamente dalla generosità dei fedeli. I sacerdoti sono affidati a loro affinché abbiano una remunerazione decorosa. L'obolo che viene raccolto durante la Messa non basta a coprire le spese mensili di un parroco, soprattutto nelle chiese più piccole o con pochi fedeli. Per questo è nata la **Giornata per il sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani**: per parlare a tutti i fedeli di un'offerta speciale, differente dalle altre, l'offerta per il loro sostentamento.

Le donazioni raccolte vanno all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma, che le distribuisce equamente tra i circa 33mila preti diocesani, assicurando così un sostegno decoroso ai preti di tutte le parrocchie, dalle più piccole alle grandi. Dal sacerdote più lontano al nostro.

Raggiungono anche i presbiteri ormai anziani o malati, dopo una vita al servizio del Vangelo, e **circa 300 missionari nel Terzo mondo**. In questi mesi difficili, segnati prima dal flagello della pandemia e poi dalla follia della guerra, una Chiesa unita e in comunione ha occhi aperti e più forza per agire. L'importanza di questa unione è sottolineata dal nuovo nome che, già dall'anno scorso, abbiamo dato alle offerte: **Uniti nel dono**.

Questo nome sottolinea il principio di reciprocità e condivisione

che rende forti e coese le nostre comunità parrocchiali, dove i fedeli, consapevoli dell'impegno che i sacerdoti assumono nella loro missione, ne sostengono le esigenze quotidiane di vita.

Ognuno doni secondo le proprie possibilità, anche un piccolo importo, ma in tanti. Un piccolo gesto, se lo facciamo insieme, diventa un grande aiuto per tutti i sacerdoti. Il loro impegno lo vediamo ogni giorno: accolgono chi è in difficoltà, ci ascoltano quando abbiamo bisogno, organizzano attività per giovani e meno giovani, confortano i più soli. Anche quando perdiamo coraggio, ci ricordano la misericordia di Dio.

Il 18 settembre nelle parrocchie di tutta Italia è stata celebrata la **Giornata per i sacerdoti**. Non è stata solo una domenica di gratitudine per le loro vite donate al servizio del Vangelo e di tutti noi, ma **un'occasione per parlare concretamente e con trasparenza del loro sostentamento**.

Non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento: siamo vicini ai nostri sacerdoti come loro lo sono per noi!

Possiamo donare facilmente e in maniera sicura attraverso il sito Unitineldono.it.

Ogni importo è **deducibile** dalla dichiarazione dei redditi.

Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità, sempre più consapevole e partecipe.

www.unitineldono.it

Il 100% dei fondi donati arriva ai sacerdoti

Questo è possibile perché i costi e gli oneri di gestione sono completamente a carico della CEI.

Torneo di pallavolo

Su richiesta di don Alberto e del presidente del Circolo NOI riparte il torneo. Con il coordinamento e la sponsorizzazione di Cusinato Francesco (detto "Ben cotto"), con la preziosa collaborazione di almeno un rappresentante per contrada, si riesce ad organizzare un torneo del "dopo covid" e "dopo palio".

Il nome di NOI-VOLLEY identifica bene la collaborazione con il Circolo NOI e le squadre vengono formate non per contrada ma miste, compo-



ste da giocatori provetti e altri pronti a divertirsi e a far divertire, tutti sono soci del Circolo.

Due squadre femminili: gli spettacolari Girasoli contro i vivaci Gerani, e tre maschili: i maestosi Platani in competizione con le robuste Robinie ed i finti fragili Selgari. Sport e divertimento sono stati ben miscelati

sia da parte degli atleti che dei numerosi spettatori.

Conclusione con una originale lotteria che ha premiato tutti i partecipanti, grazie agli "sponsor" Maxi, Crai, Azienda agricola S. Anna, Sabbadin, Pieretto gastronomia e Ortofresco.

Sergio Zaminato

Il CIF a Pieve di Cadore

Bella giornata quella di domenica 10 luglio a Pieve di Cadore, patria del grande Tiziano Vecellio.

Al mattino un'inaspettata visita guidata da parte del parroco della chiesa arcipretale di Santa Maria Nascente. Tale chiesa ospita alcune tele di Tiziano e nella sacrestia altre notevoli opere delle due chiese precedenti.

È seguita la visita alla casa natale del pittore dove tra supellettili, testimonianze familiari e personali, ha fatto bella mostra di sé l'opera

della bottega del Tiziano "La Madonna della Misericordia" proveniente da palazzo Pitti (Firenze).

Pochi passi ed ecco il Museo Archeologico Cadorino, che ha sede presso il quattrocentesco Palazzo della Magnifica Comunità del Cadore. Esso raccoglie reperti paleoveneti e romani provenienti da tutto il Cadore. Al Santuario votivo di Lagole di Callalzo, del III secolo a.C., fanno riferimento le numerose statuette propiziatorie, i manici iscritti, le dediche alla Dea le cui acque risanano dalle

malattie, le tavolette sbalzate con iscrizioni determinanti per la decifrazione della scrittura venetica.

Un buon pranzetto e una meritata sosta al lago di Centro Cadore, specchio d'acqua artificiale, ma di grande suggestione, hanno completato la giornata.

Il prossimo appuntamento sarà per **domenica 16 ottobre in Friuli Venezia Giulia**. Ci recheremo a **Fagnana**, in provincia di Udine, uno dei borghi più belli d'Italia.

Maria Antonietta Reato



Pane e bellezza

Il giorno 14 maggio il nostro compaesano Danilo Mason ha organizzato una visita guidata presso l'azienda agricola *Pane e Bellezza*, sita ad Anquillara Veneta e gestita dal nostro parrochiano Oscar Mason e dalla moglie Giovanna.

Appena siamo arrivati, la coppia ci ha accolto e, rapiti da tanta bellezza, abbiamo chiesto di raccontarci la loro storia.

Tutto è partito dall'azienda agricola Barutto Luciano, nata negli anni '80 e cresciuta dedicandosi alla produzione e al commercio di cereali.

Questo fino al 2016 quando, su iniziativa della figlia Giovanna e del genero Oscar, l'azienda ha iniziato ad allargare i suoi orizzonti e, inseguendo i sogni della famiglia, si è arrivati alla *Società agricola Pane e Bellezza*. Giovanna e Oscar assieme ai loro figli, ai quali desiderano trasmettere l'amore per il bello, abitano in azien-



da e curano la produzione del miele, allevano animali e coltivano erbe officinali e aromatiche. Sono sempre pronti ad intraprendere nuove strade, come l'agricameggio che hanno aperto per permettere di assaporare la natura ancor più da vicino. Ci raccontano di aver scelto *Pane e Bellezza* come nome della loro azienda perché credono fermamente che la bellezza venga dal profondo e che tutti ne abbiano bisogno, come il pane... e a volte anche di più!

Rapiti dai loro racconti, abbiamo pranzato tutti assieme. Altri parrochiani ora vivono in quella zona, Assiso Vincenzo e la moglie Gina; un altro piacevole momento di incontro e di condivisione che la giornata ci ha riservato.

Nel pomeriggio ci siamo dedicati alla visita della fattoria didattica, che ospita numerosi animali: alpaca, oche, api, conigli e molti altri. Interessante è stato il connubio che si ammirava tra la natura e la religione: in molti punti di quest'oasi di pace vi erano citazioni della Bibbia che stimolavano momenti di riflessione spirituale e che ci hanno sicuramente arricchito.

Un'oasi di pace e tranquillità in mezzo al verde, la cui visita è da consigliare a grandi e piccini, ai nostri giovani e a tutte le famiglie dal momento che qui **si può toccare con mano la bellezza della natura, della semplicità e della condivisione, alla scoperta di valori indispensabili per la crescita interiore di ciascuno.**

Mara Ranzato



Capitello

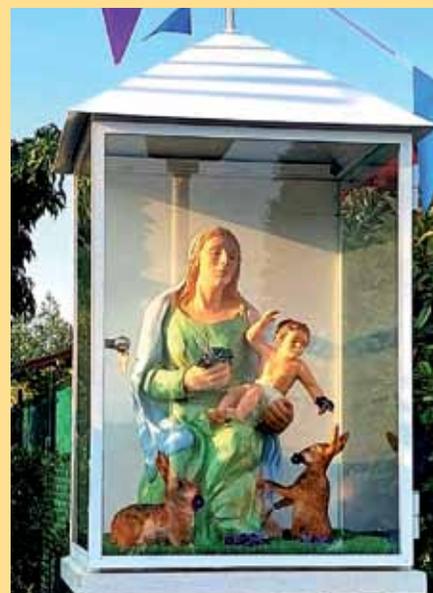
Madonna delle viole e delle lepri

È stato inaugurato il capitello "Madonna delle viole e delle lepri" presso la contrada delle Lepri. Era presente don Lorenzo, il sindaco e numerosi comitensi in rappresentanza di tutte le contrade.

Il sacello contiene la statua della Vergine, opera in ceramica della comitense Oriana Sartore, raffigurante la Madonna che riceve dalle mani di Gesù Bambino le viole portate dalle lepri. Le viole sono il fiore simbolo di umiltà e modestia, virtù ormai "fuori moda".

Il capitello senza intaccare la tradizionale e centenaria devozione a sant'Antonio della "Ceseta" vuole essere un monito che l'umiltà si basa sul "granito" della solidarietà e del volontariato, oltre che ricordare tutte le persone della contrada Lepri che in questo periodo sono "andate avanti".

Sergio Zaminato



INIZIAZIONE CRISTIANA

Anno pastorale 2022-23

PRIMA EVANGELIZZAZIONE

Accompagnatori: don Giorgio, Giuliano ed Erika
Catechiste: Sonia e Federica

PRIMO DISCEPOLATO

Accompagnatori: don Giorgio e Fabiola
Catechiste: Laura, Monica e Francesca
Animatori: Giulia F., Davide C., Naomi, Silvia e Rachele L.

SECONDO DISCEPOLATO

Accompagnatori: Giancarlo ed Elisabetta
Catechiste: Rita e Martina
Animatori: Beatrice, Giorgia B., Giulia M. e Chiara Emilia

TERZO DISCEPOLATO

Accompagnatori: Fabio e Donatella
Catechiste: Sandra e Alessandra
Animatori: Ilaria R., Ilaria B., Samuele e Tommaso

PRIMO ANNO DI FRATERNITÀ

Animatori: Guido, Nicol, Alessia e Giulia

SECONDO ANNO DI FRATERNITÀ

Catechiste: Stefania e Daniela
Animatori: Elena, Rachele, Giulio Angelo, Matteo C., Gianluca e Riccardo



GIOVANISSIMI

3^a MEDIA

Animatori: Pietro, Damiano, Valentina, Andrea e Lara

1^a SUPERIORE

Animatori: Giulio Angelo e Rachele

2^a, 3^a, 4^a, 5^a SUPERIORE

Animatori: Luca, Riccardo ed Elena

GIOVANI

Visione di un film-docufilm di attualità una volta al mese con don Alberto

INCONTRI PARROCCHIALI

GRUPPI SINODALI

- Tre incontri dei gruppi legati al Sinodo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre

GRUPPO BIBLICO

- A ottobre riprendono gli incontri del gruppo biblico al martedì pomeriggio

INCONTRI DI PREGHIERA

- **Primo giovedì del mese:** adorazione in chiesa
- **Tutti i giorni feriali dalle 17.00 - 18.30:** adorazione in chiesa
- **Serate di preghiera** su temi specifici durante l'anno

CARITAS PARROCCHIALE

- **Primo sabato del mese:** Centro di ascolto e distribuzione di generi alimentari

GRUPPO MISSIONARIO

- Iniziative durante l'anno a favore delle missioni

GIORNALE PARROCCHIALE

- Per la redazione sono previsti alcuni incontri durante l'anno

La preghiera del Sinodo

Gloria a te, Signore Gesù
che riveli agli umili
e ai poveri le tue grandi opere
compiute nel silenzio,
lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi.

Gloria a te, Signore Gesù

Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti della nostra esistenza
e li trasformi in pienezza di vita.

Gloria a te, Signore Gesù

Gloria a te, Signore Gesù che susciti stupore
nel cuore di chi, come Maria a Cana di Galilea,
si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza.

Gloria a te, Signore Gesù

Gloria a te, Signore Gesù che ami teneramente
tutti gli uomini e riversi nei loro cuori
i doni del tuo Spirito Santo.

Gloria a te, Signore Gesù

Gloria a te, Signore Gesù, che ci chiami
a camminare come Chiesa, nella ricerca
della tua volontà per ritrovare insieme
la gioia del Vangelo.

Gloria a te, Signore Gesù

